

FOCUS ECONOMIA

AI BLOCCHI DI PARTENZA LA KERMESS
APRE OGGI ALLA FIERA DI MILANO (POLO DI RHO) IL
DEL SALONE MONDIALE DEL FLOROVIVAISMO, «MY
CHE RAPPRESENTA UN SETTORE DA TRE MILIARDI

Da Cina a Usa sulle rotte del lusso L'export traina la pelletteria italiana Apre a Milano la fiera Lineapelle: +14% di compratori dall'estero

di LUCA ZORLONI

-MILANO-

I RIFLETTORI dell'industria conciaria italiana sono puntati a Oriente. Alla Russia, che tra sanzioni e «soprattutto crisi economica interna», sottolinea il presidente dell'Istituto del commercio estero (Ice), Riccardo Monti, ha ridotto gli acquisti. A Kazakhstan e Azerbaijan, alternative a Mosca, due Paesi dove le imprese nazionali hanno già preso contatti per le forniture delle materie prime, che escono da un 2015 di calo per l'ampia offerta. All'Iran e alle sue frontiere riaperte, «dove ci sono pelli ovine buone per le napp», puntualizza Gianni Russo, presidente dell'Unione nazionale industria conciaria (Unic). Alla Cina, infine, «mercato in recupero», aggiunge Salvatore Mercogliano, presidente di Lineapelle, la fiera della pelletteria in programma fino a domani al polo fieristico di Rho. Si trova a est, d'altronde, con Cina e India in testa, la frontiera dove consolidare le quote del lusso che trainano la leggeris-

sima crescita attesa per quest'anno, «nell'ordine dell'1-2%», stima Mercogliano, dopo un 2015 sulla stessa lunghezza d'onda ma senza effetti sull'occupazione del sistema conciario nazionale («Conta 23mila occupati», aggiunge il presidente di Lineapelle). Il porto sicuro restano gli Stati Uniti, su cui aveva scommesso l'ex viceministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda. «Sono grandi consumatori di lusso - osserva Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda - e tradizionalmente legati al made in Italy». I

dati ci indicano un +20% nei rapporti con gli Usa - aggiunge Monti -, sia per il dollaro più forte sia per la promozione».

È QUESTO il quadro internazionale che fa da sfondo alla nuova edizione di Lineapelle, un circuito di cinque appuntamenti (an-

I NUMERI

Fino a domani il salone con oltre mille aziende da 43 Paesi del mondo

che a New York, Londra e Guangzhou), che riunisce 50mila imprese, un milione di operatori e 150 miliardi di dollari di giro d'affari. Nella sua tappa milanese il salone della pelletteria e degli accessori ospita 1.153 aziende da 43 Paesi del mondo. Numeri in aumento rispetto all'edizione dello scorso anno, con un incremento del 6% degli espositori e, nel dettaglio, dell'11% di quelli stranieri. Ma ai vertici dell'organizzazione interessa soprattutto quel +14% di compratori internazionali, di cui uno su quattro visita la fiera per la prima volta, con delegazioni da Cina, Giappone, Corea del Sud, Canada, Usa, Sudafrica, Australia e Russia. Con Mosca, ormai, bisogna giocare la carta del mercato interno. «Le nostre risoluzioni per eliminare le sanzioni non hanno avuto effetto», sospira Mercogliano. L'Ice, tuttavia, continua a presidiare il mercato russo. «Stiamo lavorando sul commercio interno - spiega Monti - e l'Italia sarà ospite al Forum economico internazionale di San Pietroburgo a fine giugno».



BUYER Circa un quarto degli acquirenti che partecipano alla fiera arrivano per la prima volta. Delegazioni da tutto il mondo

RUSSIA

Pesano le sanzioni

Calano gli ordinativi
Le aziende tentano
il commercio interno
Per le materie prime
ci si rivolge a Kazakhstan
o all'Azerbaijan

STATI UNITI

Vendite in volata

L'Ice registra
nell'ultimo anno un +20%
sia per effetto
del dollaro favorevole
sia per la maggiore
promozione del Belpaese

LINEAPELLE

Per la concia il 2016 parte con cautela

► È «cautela» la parola più ricorrente nelle stime sull'andamento dell'area pelle made in Italy in questo primo semestre 2016. Secondo i dati di preconstituito, il settore conciario ha chiuso l'anno scorso con un fatturato di 5,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 6 miliardi del 2014. Nell'ultimo trimestre 2015, in particolare, le concierie italiane hanno registrato un incremento nelle vendite di pelli bovine medio-grandi e caprine, mentre un calo in quelle di pelli di vitello e di ovino.

A trainare i conti della concia made in Italy sono i Paesi europei: Austria, Regno Unito, Polonia, Germania e Portogallo chiudono con segno positivo sia il quarto trimestre sia l'intero 2015. In calo, invece, Francia e Spagna. Dati negativi arrivano anche da oltreoceano: le esportazioni verso l'Argentina, il Brasile e la Turchia sono calate a doppia cifra. In discesa anche l'export verso Cina e India. I pellami made in Italy hanno un ruolo di primaria importanza: assorbono il 17% del mercato internazionale del settore.

L'offerta dell'industria nostrana ha fatto da perno all'edizione di Lineapelle dedicata alle collezioni per l'estate 2017 che si è conclusa a Rho-Fiera. La manifestazione, trasferitasi a Milano da Bologna nel 2015, si è conclusa 21.654 con visitatori registrati, +8% rispetto allo scorso febbraio. Ad aumentare sono stati, in particolare modo, gli stranieri: +14%. Quest'edizione di Lineapelle è partita con segno positivo: ha riunito 1.153 aziende da 43 paesi, +6% rispetto al febbraio 2015 a livello complessivo, +11% se ci si riferisce solo alle imprese straniere. Molti nuovi ingressi: un'azienda su 4. L'alto tasso di new entry, straniere e non, potrebbe essere il segnale di un rinnovato dinamismo, molto auspicato. «Dobbiamo sperare in uno scatto d'orgoglio» ha detto Gianni Russo, presidente Unic - osservando con ottimismo previsioni e statistiche che dicono che nei prossimi anni, in particolare in Cina e in India, ci saranno più milionari. Questo ci fa pensare che il lusso continuerà a funzionare».

Lineapelle - un sistema fieristico che oltre a Milano è presente a Londra, New York, Guangzhou - coinvolge visitatori da 110 paesi con un giro d'affari di domanda e offerta che nel suo complesso si stima possa arrivare a di 150 miliardi di dollari, un retroterra di 50 mila imprese e 1 milione di addetti. L'andamento della concia è strettamente legato a quello dei settori di destinazione del prodotto: le calzature, la pelletteria, l'abbigliamento, ma anche l'automotive. È quest'ultimo ad aver registrato un fatturato in espansione nel 2015: merito soprattutto di Unione europea e Nord America. - Ma.Cas.

Lineapelle riparte con il turbo (+6%)

L'appuntamento conciario in scena a Milano fino a giovedì 25 febbraio fa il pieno di espositori toccando quota 1.155 realtà. In primo piano la sinergia con Cnmi e la sostenibilità. **Alice Merli**

Sono più che positive le aspettative per questa nuova edizione di Lineapelle, che si è aperta ieri negli spazi di FieraMilano Rho per rimanere in scena fino al 25 febbraio. La fiera internazionale di pelli, tessuti e componenti ha infatti messo già a segno una crescita del 6% degli espositori sulla precedente edizione di febbraio, per un totale di 1.155 aziende provenienti da 43 paesi. Registrando una salita anche delle presenze estere, pari all'11%. La fiera svelerà le collezioni primavera-estate 2017 su oltre 43.400 metri quadrati di spazio occupando un totale di sei padiglioni. «Nonostante il mercato abbia delle incertezze diffuse in tutto il mondo, siamo fiduciosi per questa edizione», ha spiegato a **MFF Salvatore Mercogliano**, amministratore delegato di Lineapelle e **Unic-Unione nazionale in-**

dustria conciaria. «Il 35% del prodotto degli espositori di Lineapelle è diretto al lusso italiano e questo è un dato fondamentale. Prevediamo un 2016 in leggera ripresa dalla fascia medio-alta al lusso estremo». Un clima che non conferma in modo lineare la situazione attuale del comparto. Facendo luce sui dati preconsuntivi di congiuntura elaborati da Unic, negli ultimi mesi del 2015 risulta in calo il fatturato della pelletteria italiana (il valore non è stato ancora diffuso), ma rimane ancora una volta dalle esportazioni nazionali di conciato, cresciute verso 122 Paesi dell'1,5%. In calo del 9% la Cina, che si conferma comunque principale meta este-

ra delle pelli italiane con una quota pari al 15% del totale, Germania (-16%), Spagna (-4%), Regno Unito (-5%) e Romania (-9%). Buone invece le performance di Francia (+2%), Polonia (+14%), Usa (+12%), Corea del Sud (+10%) e Vietnam (+21%). Per quanto riguarda le iniziative del salone, continua la liaison con **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana** volta a sostenere i giovani talenti e la responsabilità sociale ed etica delle imprese. In occasione delle due edizioni di **Milano moda donna** e della nuova manifestazione **Milano moda graduate**, ci sarà infatti un focus sul tema della pelle e l'istituzione di un premio Lineapelle. All'interno del Fashion hub nell'**Unicredit pavilion** sarà poi allestito da oggi, nell'ambito della fashion week, uno spazio con selezioni proposte dei giovani designer. «Dobbiamo

continuare a fare squadra per rispondere a un mercato globale in continua evoluzione», ha poi aggiunto **Carlo Capasa**, presidente di Cnmi, intervenuto ieri mattina all'incontro che ha segnato l'apertura della manifestazione. «Il fatturato lordo del tessile abbigliamento e accessori italiano rappresenta il 41% del turnover europeo. Siamo i più forti in Europa e i primi esportatori del lusso nel mondo e questo è un primato che dobbiamo tenerci a mente». Particolare attenzione sarà dato al tema della sostenibilità: stamattina un workshop organizzato insieme a Unic metterà l'attenzione sulle modalità di recupero di energia e risorse dagli scarti di pellame, mentre sarà aperto un ufficio informazioni per approfondimenti sul tema green, dalle certificazioni fino ai corsi di formazione. (riproduzione riservata)

Il Sole 24 Ore – t24 ECONOMIA DI UN TERRITORIO 25/02/2016

ECONOMIA DI UN TERRITORIO

oggi

24 ORE

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI

[Q](#)
[f](#)
[t](#)
[g](#)
[+](#)
★
MY

sommario

OGGI

Cr Volterra vince il premio per l'innovazione

OGGI

E' il giorno del nuovo stabilimento fiorentino di Lalka ...

OGGI

Si addensano le nubi sul balneari

OGGI

«Cinque idee per migliorare la tassa di soggiorno»

OGGI | 25 FEBBRAIO 2016 09:13

Le pelli conciati toscane protagoniste a Lineapelle

Le pelli conciati toscane protagoniste a Lineapelle, la fiera internazionale del settore a Milano che si chiude oggi e ha avuto un buon riscontro di pubblico. I primi numeri ufficiali confermano l'appeal dell'evento: +6% degli espositori rispetto alla precedente edizione di febbraio 2015, con un +11% di espositori esteri. Incremento anche per i buyer internazionali (+14%) e delle nuove aziende (+25%).

«La più significativa innovazione è il ritorno alla semplicità» dice Graziano Bellini, della conceria Dingo mentre Luca Giananti della conceria Dolmen dichiara: «Abbiamo proposto linee classiche e altre più decise con inserti molto preziosi che definiscono un effetto di gran pregio».

«Attendiamo ancora per dare un giudizio più completo sulla fiera – conferma Niccolò Banti, conceria Alba – ma da parte di noi imprenditori c'è entusiasmo e impegno per presentarci con prodotti di massima qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA